AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI
AGCOM

COMUNICATO STAMPA

AGCOM: MARTUSCIELLO, QUALITÀ DELL'OFFERTA INFORMATIVA MESSA IN CRISI DALLA CONTRAZIONE DELLE RISORSE

"In un contesto in cui la qualità dell'offerta informativa è messa in crisi dal progressivo fenomeno di contrazione delle risorse destinate al comparto, si fa sempre più pressante quell'interesse generale di tutela, non solo dell'informazione, ma anche della produzione culturale indipendente". È quanto ha affermato il Commissario dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni Antonio Martusciello, intervenuto oggi a Milano, nell'ambito delle giornate di formazione dedicate ai giornalisti e promosse dall'Autorità nell'ambito del Tavolo pluralismo e piattaforme online.

Per Martusciello, "il modello misto in cui gli stanziamenti pubblici sono combinati con i proventi della pubblicità e di altre attività commerciali rischia di non riuscire più a sostenere il settore". "Da un lato, l'intermediazione offerta dalle piattaforme, oltre alla conseguente detenzione esclusiva dei dati raccolti, contribuisce a sottrarre alla informazione giornalistica anche la principale fonte di finanziamento, ossia la raccolta pubblicitaria, dall'altro, si aggiunge anche la progressiva riduzione, fino alla totale abolizione dal 2022, dei contributi concessi all'editoria", ha proseguito. Uno scenario che rischia, non solo di penalizzare un settore già provato, ma anche di porre in discussione il ruolo dell'informazione. Per questo, secondo Martusciello è opportuno domandarsi se l'informazione possa essere ancora definita "un bene pubblico" e se possa contare su una adeguata tutela.

"Temo che lasciare principalmente nelle mani di un mercato, ormai in balia dei meccanismi pubblicitari imposti dai Big Tech, un bene così prezioso possa essere estremamente pericoloso. Non dimentichiamo che il crollo dei ricavi editoriali, a seguito della riduzione delle risorse finanziarie può rappresentare una criticità per l'intera società civile. Del resto, quando le informazioni mancano, le voci crescono", ha concluso Martusciello.

Roma, 10 maggio 2019